

armi l'infuriato popolo di Roma ripigliò quel Luogo. Nella notte del dì quinto di Luglio, vegnente il dì festo, (a) Alberghettino Figliuolo di *Francesco de' Manfredi* Signor di Faenza, ad istigazione, per quanto fu creduto, di *Ostasio da Polenta*, scacciò da Faenza la guarnigione del Padre, che era allora fuori della Città, e se ne fece Signore. Ecco se mancava in Secoli sì sconvolti ogni specie d'iniquità. Cecco de' Manfredi, che l'aveva aiutato a questo tradimento, proditoriamente ne fu anch'egli dipoi scacciato con altri della Casa de' Manfredi. Era in questi tempi Signore d'Imola *Ricciardo de' Manfredi*, perchè quel popolo scopri, ch'egli voleva dar la Città al *Cardinal Beltrando* dal Poggetto Legato Pontificio, nel primo dì, o pure nell'ottavo di Settembre, si mosse a rumore, e sulla piazza venne alle mani con lui, e colla gente della Chiesa. Rimasero soperchiati que' Cittadini; ve ne furono morti più di quattrocento; e la Città andò a sacco: laonde rimase tutta desolata. Fece poi guerra il Legato a Faenza, unito col suddetto Ricciardo; ma Alberghettino de' Manfredi valorosamente si difese. Borgo S. Donnino in Lombardia nel Dicembre di quest'Anno per trattato fatto con que' Terrazzani, si arrendè al Figliuolo di *Giberto da Correggio*. V'entrò egli a nome del Legato Pontificio, che per averlo spese buona somma di danaro. Gli Spinoli Ghibellini tolsero alla Città di Genova (b) l'importante Castello di Monaco. E nel dì 30. di Maggio i Piacentini con grosso naviglio per Po andarono a Cremona (c), sperando di conquistar quella Città; ma i Cremonesi virilmente si difesero, e in fine diedero una sconfitta a i mal venuti. Leggonfi nella Storia Ecclesiastica sotto quest'Anno (d) le Lettere del popolo Romano a *Papa Giovanni XXII.* pregandolo istantemente di venire a Roma alla sua Sedia. Con belle parole e varj pretesti si scusò il Pontefice di non poter per ora esaudirli, e raccomandò forte a i Romani di andar d'accordo col *Re Roberto*, e di non ammettere il Bavaro. Ma *Sciarra Colonna*, Capo de' Ghibellini, avea già preso delle contrarie misure. Nel dì 23. d' Ottobre il suddetto Pontefice fulminò contra del Bavaro come Eretico tutte le Censure, ed ogni altra pena spirituale e temporale, che si possa mai immaginare. Poscia nelle Tempora dell'Avvento fece la promozione di dieci Cardinali, tre de' quali Italiani, sei Franzesi, ed uno Spagnuolo.

(a) *Chronic. Casen. Tom. XIV. Rer. Italic.*

(b) *Georgius Stel. Annal. Genuens. Tom. XVII.*

(c) *Chronic. Estens. T. 15. Rer. Italic.*

(d) *Raynaud. Annal. Eccl.*